

All'amazzone Marina Ceschina la classica "due giornate" corsa di Endurance ad Oletta

Marina Ceschina wins the classic two-day endurance race in Oletta

by Mauro Beta ■ photos by Mauro Beta

Lamazzone lombarda Marina Ceschina, in sella a Koussaia, alla media finale di 19,036 km./ora, si è imposta sui 41 binomi partenti nella classica "Les deux jours de la Conca d'Oro" ad Oletta (Corsica), una gara CEI** di 120 chilometri in due giornate (60+60), su i 25 binomi classificati. Al secondo posto si è classificato il francese Laurent Mosti su Izba du Caussanel (19,007 km/h), seguito da Jacopo Di Matteo, atleta abruzzese in forza presso il Centro Militare di Equitazione, scuola di Cavalleria di Montelibretti (Roma) che in sella a Daisye, ha



Marina Ceschina

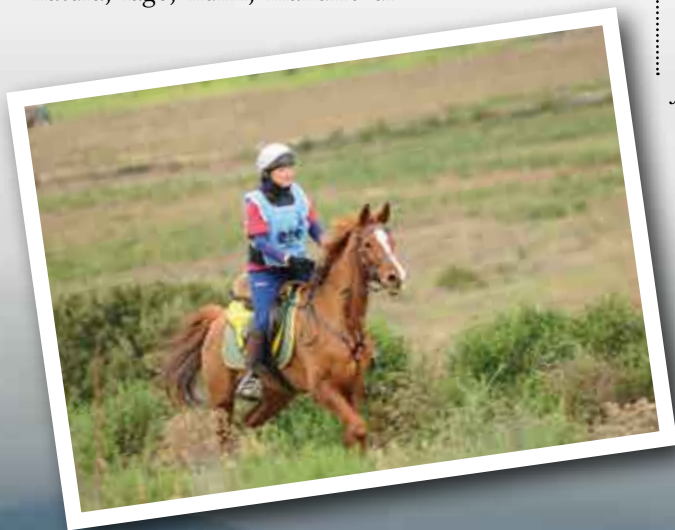
The rider from Lombardy Marina Ceschina, riding Koussaia at a final average of 19.036 kmph, won the classic "Les deux jours de la Conca d'Oro" in Oletta (Corsica), a 120 km CEI** race over two days (60+60). Of the 41 pairs that started, 25 made it to the end. Second was the French Laurent Mosti on Izba du Caussanel (19.007 kmph), followed by Jacopo Di Matteo, an athlete from



riportato un ottimo terzo posto alla ragguardevole media di oltre 18,5 km/ora, precedendo, a sua volta, al traguardo finale il vincitore della scorsa edizione 2007, il francese Jaques Begaud, quarto su Call For Me (17,649 km/h.). Altri cinque binomi italiani, Lucas Gaetanelli su Anis du Mauri, Ernesto Mariotti su Naiade du Croate, Stefania Vibert su Indian Laksika, Monique Galassi su Bonorva, Fabrizio Tassoni su Depeche Toi e Sharon Pain su Navard Wad si sono classificati portando a termine le due giornate, mentre la biellese Alessandra Acutis su Jolie de Cardonne si è ritirata ed Andrea Pesce con Mascat non ha preso il via nella seconda giornata.

Grande gara quella di Marina Ceschina, non nuova a queste imprese, che abbiamo avvicinato per sentire le sue impressioni sulla bella ed importante vittoria per i nostri colori.

“Oletta profumo di macchia mediterranea, rocce fra cespugli salmastri – naturalmente è entusiasta - dura gara collinosa e sassosa, incomparabile bellezza della natura; lago, fiumi, mandrie di



Un momento della gara.



Abruzzo training at the Military Riding Center, the Cavalry School in Montelibretti (Rome). Riding with Daisy, he obtained an excellent third place, reaching the considerable average speed of 18.5 kmph, ahead of last year's winner, the French Jaques Begaud, fourth, on Call for me (17.649 kmph). Five more Italian pairs crossed the finish line and completed the two-day race: Lucas Gaetanelli on Anis du Mauri, Ernesto Mariotti on Naiade du Croate, Stefania Vibert on Indian Laksika, Monique Galassi on Bonorva, Fabrizio Tassoni on Depeche Toi and Sharon Pain on Navard Wad. Alessandra Acutis on Jolie de Cardonne had to withdraw while Andrea Pesce on Mascat did not start the second day of the race. Impressive was Marina Ceschina's achievement, who is not new to this type of adventures. We approached

bovini (qualcuno cercava di seguirci, senza successo!), capre che apparivano all'improvviso, balzando giù dai rialzi. Terreno difficile, ostile, contadini gentili che ci salutavano mentre invadevamo le loro proprietà, pascoli e vigneti.

E' un incalzare di salite e discese, lastroni di pietra, profondi solchi di ruote su stradine quasi impraticabili, asfalto in discesa, con buche profonde piene d'acqua per la pioggia di quelle giornate, inevitabili. Prati verdi, da galoppare, quasi fossimo in un ippodromo che ospitava mucche al pascolo che ci guardavano stupite quando ci avvicinavamo...

E' quegli ultimi 5 km, la gioia incredibile di galoppare a 30 km/h su quei dislivelli finali! La fiducia illimitata nella mia meravigliosa Koussaia, simbolo della generosità del purosangue arabo, che superava senza sforzo i migliori cavalieri del mondo!

Un'emozione che non avevo mai provato, nei miei 4 anni di Endurance...e nei miei 50 anni di gare e corse in tutte le specialità equestri! Grazie, Oletta!"

Non sappiamo, ne possiamo, aggiungere altro. □



her and asked for her impression on this wonderful and important victory obtained by Italy.

She was obviously enthusiastic: "In Oletta you smell the Mediterranean vegetation, you get rocks scattered among brackish bushes, a tough ride on hills and rocks, the unparalleled beauty of the surrounding nature: lake, rivers, herds of cows (some of them tried to follow us, without success!), goats suddenly jumping down from high up. A difficult and hostile terrain, kind farmers who cheered while we were trespassing on their properties, pastures and vineyards.

It is a continuous sequence of uphill and downhill sections, large slabs of stone, deep tracks made by wheels on virtually impassable paths, asphalt on downhill parts with potholes full of water caused by the rain that fell during those days, inevitable. Green meadows, good for galloping, almost as if we were in a race course, with grazing cows that watched us with an astonished air as we got closer...

And in the last 5 km, the incredible joy of galloping at 30 kmph on those final parts where height changes continuously! The unlimited faith in my wonderful Koussaia, symbol of how generous the purebred Arabian can be. She confidently overtook the best riders in the world!

A feeling I had never felt before, in the 4 years of endurance... and in my 50 years of competitions and races across all equestrian specialities! Thank you, Oletta!"

We cannot, nor do we want, to add anything to this. □



L'arrivo finale della vincitrice